

252 Km. di speranza

L'iniziativa. Ho deciso di effettuare una **marcia in 11 tappe, di circa 24 Km. ognuna**, per sensibilizzare l'opinione pubblica ma, soprattutto i media, su due grandi problemi che ci riguardano da vicino; le vittime della strada e la donazione di organi.

Vittime della Strada. Forse non ce ne siamo accorti, ma in Italia c'è una guerra non dichiarata; ogni anno **7000 morti**, 300.000 feriti di cui **20.000 invalidi permanenti gravi** sono causati da incidenti stradali. Un massacro che si trascina dietro anche il dolore e la depressione dei familiari. Le notizie di giovani vite stroncate sui nastri d'asfalto ci inseguono ogni giorno, però sono fini a se stesse e sovente sono utilizzate soltanto per fare ascolto. Inoltre, troppo spesso, le cosiddette "autorità competenti" si riempiono la bocca solo di buoni propositi da declamare in pubblico (per farsi notare) ma quasi mai seguiti da **fatti concreti**. Io ho vissuto sulla mia pelle il dramma di perdere mio figlio Riccardo in un incidente di moto perciò parlo con cognizione di causa; per questo non posso e non voglio stare con le mani in mano a guardare supinamente questo scempio.

Donazione di organi. Ogni anno in Italia si effettuano solo poco più di **3000** trapianti, mentre più di **10000** persone restano in attesa di un organo. Ricevere un organo è, per il trapiantato, un'opportunità in più, una speranza di vita normale altrimenti impossibile. Anche in questo caso parlo con cognizione di causa visto che gli organi di mio figlio sono stati donati.

Lo scopo. La mia marcia in solitario vuol essere una protesta verso l'insensibilità di chi dovrebbe interessarsi sul serio ai suddetti problemi e ha due scopi: il primo di **far accendere i riflettori**, una volta per tutte, su questi drammatici temi e il secondo è di **far conoscere al grande pubblico** il mio progetto "un libro per un sorriso (di solidarietà concreta e non a chiacchiere). Nello specifico il progetto ha la finalità (attraverso le o.n.l.u.s. AIDO e Ass. Italiana Familiari e Vittime della Strada) di aiutare tante persone che sono rimaste vittime incolpevoli di incidenti e che non hanno i mezzi economici per curarsi o che, da troppo tempo, sono in attesa di un trapianto di organi.

Oggetto dell'iniziativa. Raggiungere Roma a piedi partendo da Mercatale di Arezzo (luogo in cui ha perso la vita mio figlio) attraverso 11 tappe che si snoderanno tra Umbria e Lazio. La tabella di marcia è la seguente:

Giorno	Partenza da	Arrivo a	Km	Via
Dom 14/10/2007	Mercatale (Ar)	Umbertide (Pg)	21	ss416 - exss3bis
Lun 15/10/2007	Umbertide (Pg)	Bosco (Pg)	24	exss3bis - ss Tiberina N.
Mar 16/10/2007	Bosco (Pg)	Passaggio di Assisi (Pg)	23	sp174 - ss147
Mer 17/10/2007	Passaggio di Assisi (Pg)	Pietrarossa di Trevi (Pg)	21	Via Romana - ex ss3
Gio 18/10/2007	Pietrarossa di Trevi (Pg)	Testaccio - Spoleto (Pg)	22	ex ss3 - via flaminia
Ven 19/10/2007	Testaccio - Spoleto (Pg)	Terni	27	ss 3 -
Sab 20/10/2007	Terni	Mallione	27	via flaminia
Dom 21/10/2007	Mallione	Civita Castellana	22	via flaminia
Lun 22/10/2007	Civita Castellana	Fontanuola prima	23	via flaminia
Mar 23/10/2007	Fontanuola prima	Labaro	22	via flaminia
Mer 24/10/2007	Labaro	Roma centro	20	via flaminia

Le tappe potrebbe subire comunque delle variazioni a causa delle condizioni climatiche, delle mie condizioni fisiche, di problemi legati alla viabilità o ad altre cause imponderabili in un'iniziativa così prolungata (e anche alquanto rischiosa).

L'obiettivo. Durante la marcia mi trascinerò dietro, un piccolo carrello. Con esso trasporterò uno zaino contenente del materiale utile (abbigliamento, cibo, acqua ecc.) e dove, nella parte posteriore e ben visibile dagli automobilisti in transito, sarà posto un cartello che riporterà la seguente dicitura:

“Da Perugia a Roma 250 Km. a piedi per protesta: 7000 morti e 300000 feriti all’anno sulle strade.
Una guerra dimenticata.”

Una volta raggiunta Roma mi recherò presso le sedi di quelle istituzioni che dovrebbero, secondo me, prestare (con i fatti e non a parole) la massima attenzione ai temi esposti. I luoghi prescelti sono le sedi del Parlamento e del Senato, la sede Rai, la sede romana di Mediaset, il Vaticano e infine le sedi dei quotidiani nazionali. Stazionerò di fronte a questi siti fin quando le “Autorità competenti” non mi avranno ricevuto ed avranno ascoltato le mie ragioni.